Anno IV. - N. 1370 Trieste. Venerdì 9 Ottobre 1885. (Edizione del mattino) Anno IV. - N. 1370

Si publica due volte al giorno
alle 6 ant. e a mezzodì. Esemplari singoli soldi 3, arretrati soldi 5. - Uffici: CORSO N. 4 pianoterra. - ABBONAMENTO per Trieste mattino soldi 50 al mese, soldi 14 la settimana; mattino e meriggio f. 1. 10 al mese, soldi 26 la settimana. - Monarchia a.-u. mattino fior. 2.70 al trimestre; matt. e meriggio f. 4. 20. Pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

DIRETTORE: TEODORO MAYER. UFFICIO: CORSO N. 4.

Le inserzioni
si calcolano in carattere testino e costano: avvisi di commercio soldi 16 la riga; comunicati, avvisi teatrali, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc. soldi 50 la riga; nel corpo del Giornale f. 2 la riga. Avvisi collettivi soldi 2 la parola. Pagamenti anticipati. — Non si restituiscono manoscritti quand' anche non publicati.

Telegrammi e Corrispondenze

Il colera a Palermo. - Case piene di morti. PALERMO 7. Il colera diminuisce. La squadra di Cavallotti ha terminata la sua assistenza ai colerosi. Anche le squadre di Catania e Messina partiranno fra breve. Continua la chiusura dei vicoli e cortili, veri centri d'infezione. Gli abitanti sono mandati a Castelluccio. Ieri vennero aperte due case abbandonate e vi si trovarono parecchi cadaveri putrefatti di persone morte di colera. Le famiglie dei morti erano fuggite terrorizzate senza denunziare quei decessi alle autorità.

Il colera cessato a Marsiglia. PARIGI 7. Dal giorno 4 del mese corr. non avvenne in Marsiglia alcun caso di colera. L'ufficio sanitario accorda ora libera pratica ai bastimenti con patente netta.

Vendetta privata. BRUXELLES 7. L'altra sera a Pâturages, ignoti scellerati fecero saltare in aria, mediante cartucce di dinamite, la casa dell'ingegnere Bellet, direttore dei lavori carboniferi della miniera detta „Seize Actions." Fortunatamente l'ingegnere Bellet era assente.

Un deposito di dinamite. ROMA 8. Il *Messaggero* annunzia che la questura sequestrò 100 chilogrammi di dinamite al convento delle Tre Fontane. Il padre Franchino, superiore del convento, dichiarò di averla ricevuta in deposito per smerciarla agli appaltatori delle bonifiche che se ne servono per dissodare i terreni.

Notizie marittime. SINGAPORE 6. Arrivò qui da Hongkong il pir. del Lloyd a.-u. „Orion," diretto per Trieste.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI.

Calendario. Luna nuova. Leva il sole ore 6.13 tram. ore 5.21. — *Oggi:* S. Dionisio — *Domani:* S. Francesco Borgia — Termometro C. ore 7 ant. 11.2 ore 2 pom. 15.0. — Altezza barometrica 751.1.

Pei danneggiati dalla grandine. Ieri abbiamo ricevuto il seguente appello:

Concittadini.

La grandine caduta con veemenza straordinaria nel mese di maggio p. p. colpiva diffusamente le campagne per la loro natura poco feconde del nostro territorio, flagellando i vigneti, principale risorsa di agricoltori, in gran parte poverissimi.

A molte e molte famiglie che traggono un' esistenza stentata dal loro piccolo podere, si convertiva la speranza di un raccolto relativamente buono, nella certezza di vederlo quasi distrutto, e nella desolante prospettiva di non aver pane per lo inverno che ora si avvicina.

Epperò i sottoscritti, ben sapendo come la magnanima città di Trieste non manchi mai di porgere soccorso ove trattisi di lenire gli effetti dell' infortunio, e molto meno quando i colpiti dalla sventura sono pertinenti al suo Comune, si sono costituiti in Comitato onde raccogliere l'obolo di filantropico aiuto in favore degli infelici danneggiati dalla grandine.

E questo Comitato al quale, previa l'or compita verifica dei danni, fu fatto sperare il concorso dell'inclito Consiglio municipale, ora si presenta a Voi, generosi Concittadini, affinchè con quella bontà di animo che vi distingue e che non si lascia sfuggire occasione per affermarsi, vogliate cooperare al benefico intendimento, e contribuire pure anche in tal modo a sempre più cementare i legami di concordia fra i figli della città e del territorio, tutti pertinenti al Comune di Trieste.

Qualunque anche pur tenue elargizione che potrà venire rimessa sia alla Presidenza, sia ad ogni singolo membro del Comitato, verrà accolta con viva riconoscenza.

Trieste, 8 ottobre 1885.

Il Comitato di soccorso
Riccardo Dr. Bazzoni Podestà, Presidente.
Artelli Filippo — Besso comm. Marco — Burgstaller cav. Giuseppe, nobile de Bideschini — Cambon Dr. Luigi — Cesare Alessandro — Costi Giovanni — Covacich Andrea — Dimmer cav. Fr. — Girardelli Carlo — Lunardelli Dr. Clemente — Luzzatto Dr. Moisè — Mauroner Leopoldo — Mauser cav. de Marquardo Giuseppe — Morpurgo bar. Giuseppe — Morpurgo bar. Marco — Mimbelli Baldassare — Ralli bar. Paolo — Reinelt bar. Carlo — Rin de Vittorio — Scaramangà cav. Pietro — Tonicelli Dr. Giacomo — Ventura Salvatore — Tommasini cav. Dr. Antonio.

Consorzio economico di mutui prestiti. Alle 8.15 pom., presenti 72 azionisti, il notaio signor Mestron diede lettura dello Statuto sociale. Riassumiamolo. Le azioni di questo Consorzio avranno un valore nominale di f. 30, e sono acquisibili a pagamento rateale di soldi 30 settimanali. Il 25% dell'utile annuo andrà ad incremento del fondo riserva ed il resto verrà diviso equamente fra gli azionisti. — Sopra proposta del signor Tolentino, allo scopo di evitare la proverbiale seconda convocazione dei congressi, l'assemblea adotta di ritenere per valido un congresso, come pure una votazione od una radunanza per discutere su eventuali modificazioni dello statuto, a cui abbiamo preso parte $^1/_4$ degli azionisti; restando però inalterato il numero di essi a $^2/_3$ nel caso abbiasi a decretare lo scioglimento del Consorzio. Venne accettata la modificazione proposta dal signor Gärtner, di inserire gli avvisi per la convocazione di congressi, in un giornale politico quotidiano in lingua italiana. Per la convocazione di un congresso, a richiesta dei consortisti, basterà la firma del 10% di essi. L'interesse da stabilirsi sui prestiti sarà mitissimo e verrà conteggiato a scalare. Il consortista ha diritto a chiedere, previa semplice confessionale di debito e senza alcuna garanzia, un mutuo in ragione del 75% delle azioni possedute; mutuo questo che gli verrà estradato subito. Venne eliminato l'articolo 45 che stabiliva non potere un consortista chiedere un nuovo prestito senza avere estinto il primo; e, colla eliminazione di questo articolo, avrebbesi dovuto sopprimere anche quello che vorrebbe scevro da obblighi verso il Consorzio, il consortista che si fa garante per un terzo Ma se il consortista, a mo' di esempio, fosse *debitore* al Consorzio d'una somma di molto inferiore alle azioni possedute, perchè non può egli garantire per un altro, entro il limite del conferimento capitale che, a mente dell'articolo 44, gli è dovuto di diritto in ragione del 75 p. c.?

Dopo viva discussione sulla proposta del signor Gärtner che vorrebbe aggiunto allo statuto un articolo inibente alla Direzione *qualsiasi* spesa che non fosse destinata al bisogno od all'incremento del Consorzio, si passa alla elezione della Rappresentanza sociale.

Riescirono eletti: A presidente: Bidoli Giovanni; a vicepresidente: Gärtner Antonio; a cassiere: Gaslater Antonio; a segretario: Bidoli Camillo; a direttori: Astolfoni S., Covi Gius., Iurco Bonif., Korischack Ant., Lavagna Paolo, Merlo Guglielmo, Pirnet Lorenzo, Stavropulo C. P.; a revisori: Rossi Angelo, Rovere Domenico, Zurch Enrico.

Per ultimo venne votato un atto di ringraziamento alla stampa, al notaio Mestron ed al Comitato Promotore. Il Presidente sig. Bidoli ringrazia l'assemblea per l'onorifico incarico conferitogli, ed esterna il voto del prosperamento del Consorzio. La firma del protocollo venne rimessa ad altro giorno. La seduta è tolta alle ore 11.10.

Unione Ginnastica. Nonostante la serata fredda, rigida di ieri, un publico numerosissimo, composto di molte belle signore, popolava la vasta sala dell'*Unione.*

I signori non poterono trovar posto nè in sala, nè in galleria; oltre un centinaio dovettero assistere alla rappresentazione restando nei corridoi. Tanta gente c' era. I giuochi del signor Frizzo, pòrti con garbo, divertirono. Le *ombre* - la parte più esilarante del trattenimento - ebbero un grande successo d'ilarità. E quando il publico ride vuol dire ch' è sodisfatto.

Gli applausi fioccarono, insistenti e prolungati.

La banda sociale adempì egregiamente, come al solito, il còmpito suo.

Per i colerosi di Palermo. Leggesi nel *Marina e Commercio* di Roma, 4 ottobre: „Il sig. barone Currò, rappresentante la Società di Navigazione italiana in Trieste, ha elargito la cospicua somma di lire mille a favore dei colerosi di Palermo. Il nome del barone Currò figurò già sempre in modo splendido negli annali della beneficenza, e questa che oggi registriamo non è che una novella prova della sua generosità d'animo".

Oggetti rinvenuti. Il sig. Angelo Levi, ha rinvenuto iersera, nella sala dell'Unione Ginnastica un borsellino contenente del denaro, e lo ha depositato al nostro ufficio a disposizione del legittimo proprietario.

Scena disgustosa. Una maestra della civica scuola alla Ferriera, interdisse temporariamente ad una scolara di frequentare la classe, per ragioni di pulizia. La madre della fanciulla, invece di adoperare sapone e pettine, per fare che la sua figliuola potesse venire riammessa alla scuola, se la prese con la maestra, ed appostatala ieri sulla publica via, la insultava in modo trivialissimo.

Ciò è oltremodo biasimevole; in prima per l'atto in sè stesso; poi perchè così si dà un detestabile esempio ai fanciulli, di mancanza di rispetto ai docenti.

Se quelle donna credeva che alla sua bimba fosse stata usata un' ingiustizia, non le mancavano mezzi *legali* per farsi rendere ragione.

Cavallo adombrato. Verso le 11 di ieri mattina, una carrettella di tipo friulano, tirata da un cavallo, scendeva correndo dalla via Traversale al Bosco. Quando giunse davanti alla scalinata di via del Salice, il cavallo s'adombrò, abbandonandosi ad una corsa sfrenata. L'uomo che guidava, non solo non potè frenare l'animale, ma dalla scossa avuta balzò da cassetto col capo all'innanzi; fu pronto ad aggrapparsi con le braccia al timone; teneva le gambe rattratte, e con la schiena toccava raso a terra. In quella misera posizione si mise a invocare soccorso. Alle grida di lui, alcuni bravi uomini, che si trovavano al principio di quella via, si posero in atto di fermare il cavallo, e per buona ventura ci riuscirono. In caso diverso, con tutta quella gente che a quell'ora andava e veniva, sarebbe accaduta qualche disgrazia.

Il cocchiere, levato da quella pericolosa condizione, potè continuare la sua via. Ma furono cinque minuti passati maluccio per quel pover'uomo!

Brutto male! Male terribile, spaventoso, l'epilessia! Un povero vecchio di 60 anni, trafficante di spugne, ieri mattina alle 11, si era recato alla posta per ritirare alcune lettere. Mentre stava per uscirne dal portone sito in via della Caserma, un improvviso assalto epilettico lo colse e lo fece cadere a terra in preda alle convulsioni.

Le guardie lo rialzarono e fattolo salire in una vettura, lo condussero all' ospitale.

Poveretta! Abbiamo detto ieri di una povera villica, certa Francesca Ukmar, che, trovata dalle guardie accovacciata in terra, fu trasportata all' ospedale. Rileviamo che la disgraziata arrivata allo spedale accusava dolori imaginari, talchè ritenendo che la sua ragione vacillasse, fu collocata nelle sale d'osservazione.

Per un pugno. Ieri mattina in una rissa avvenuta tra facchini, Antonio Belussich, un giovanotto di 19 anni, abitante in via dell'Olmo N. 16, s' ebbe un pugno potente al labbro superiore. Dovette ricorrere all'ospitale per farsi medicare la ferita lacero-contusa che ne aveva riportato.

Scaricando le merci accadono spesso dei piccoli accidenti ai lavoranti. Da un trabaccolo ancorato alla riva Carciotti, il giornaliero Antonio Nassinovich, d'anni 34, da Rovigno, abitante in Crosada, scaricava iermattina alcune travi e le poneva su d'un carro. Una di queste gli venne a cadere sul piede sinistro cagionandogli forti contusioni.

Politeama Rossetti. La serata di iersera fu incantevole per la grande quantità di corone d'alloro, che gli amici e gli ammiratori fecero tenere al seratante sig. Pelz. Totale: sei corone di alloro, tutte con ricchissimi nastri, e tre doni preziosi furono offerti al simpatico artista. Dopo l'aria dei *Due Foscari* egli fu evocato quattro volte al proscenio. Alla brava sig.a Torresella venne offerto un bellissimo *bouquet.*

Il teatro era scarsamente frequentato.

Teatro Filodrammatico. Se c' è una produzione dove lo spettatore, e più precisamente il coniugato, vede fedelmente riprodotte le proprie passioni, le proprie debolezze, i propri vizi, questa è certamente *I Mariti.* Ed è perciò che non tutti vi assistono volentieri. Naturalissimo dunque che il teatro fosse iersera scarsamente frequentato. Diamine! La verità non la si sente volentieri, per quanto essa ci venga dall' alto del palcoscenico!

Si annunzia per questa sera il *Paolo* di Gazzoletti. Prevediamo un teatrone chè nessuno, cui le glorie delle nostre scene non sono tutt' affatto indifferenti, vorrà mancare alla rappresentazione di questa tragedia e non concorrere affinchè il successo ottenuto su altre scene le venga pienamente confermato anche fra noi.

Anfiteatro Fenice. Il buon publico che non si stanca mai di quel povero *Piero*, il quale, come dall' alto del pergamo, predica la morale alle poche e belle devote delle poltroncine, ieri, per il *San Martino* del signor Podrecca, non ha avuto che un solo applàuso, una chiamata sola, fredda fredda alla fine. Questione di gusti, si potrà dire. No, via; la ci sembra anche un poco una questione di arte.

Il nuovo bozzetto in un atto del signor Podrecca ci pare un lavoro degno di assai più lusinghiero successo. L' autore non è, come Sardou, un Worth della dramatica, che confeziona un drama con dell'abilità, prendendo per norma il gusto - qualunque esso sia - delle masse. Il signor Podrecca, a noi pare, ha vera coscienza d' artista e sacrifica all'arte con devozione sincera e rinuncia, per essa ed in omaggio ad essa, anche al caso (com' è stato ieri) al facile applauso.

L'arte, intesa così, per questo verso, che a noi pare il buono, ci ha dato i semplici ma efficacissimi lavori di Giovanni Verga e di Luigi Capuana. Per quanto riguarda il teatro è questione di tempo; il publico ci si avvezzerà.

San Martino è un quadretto commovente che ci fa pensare, e ci fa piangere. È un episodio semplice, puro, senza artifiziosità malsane: la scena è in un villaggio del Friuli; abbiamo davanti agli occhi della gente povera, miserabile, che vive nelle squallore, che deve sloggiare subito perchè è il giorno di S. Martino, il 29 settembre, ed essi non hanno pagato la pigione, e vengono mandati via.

A Min e Zanine è morto un figliuolo, l'unico figlio. Sulla loro disgrazia, il maestro Zoratti e la comar' Menia hanno tratto i numeri per giocare al lotto, ma essi, i genitori del povero morto, non hanno voluto speculare su quella sventura. I numeri del lotto sortono! Toni Mat (un venditore di fiammiferi, mezzo scemo), porta il polizzino al maestro. I numeri estratti son proprio quelli: il maestro e la Menia guadagnano un terno; Min, furibondo di quella fortuna che avrebbe potuto toccare anche a lui, in un impeto di rabbia selvaggia, sta per percuotere, forse per uccidere la moglie, poichè era stata lei a non permettere che si giocasse. Ma ella narra tutte le angosce sofferte, narra come non avrebbe potuto nè voluto permettere mai che la morte del loro Vigi avesse a divenire una fortuna per loro. E Min le chiede perdono e le si getta fra le braccia e piangono insieme. Preparano, con gli occhi bagnati di lagrime, le loro misere robe su un carretto, e s' avviano lentamente.

„Bello è il mondo tondo tondo" dice Toni Mat. — „Sì, risponde Min, ma non c' è posto per i poveri."

E cala la tela.

Tutto è qui. Ma nel furore di quel pezzente che vede sfuggirsi una fortuna; nelle lagrime, nella tenerezza di quella madre che parla del figlio morto, con uno schianto nel cuore, c' è un tale e così profondo accento di verità, che noi non comprendiamo come non abbia potuto scuotere gli spettatori, piuttosto scarsi, di ieri.

Anche il tipo di Toni Mat è riuscito, quantunque forse gli si potrebbe muovere il rimprovero di non essere indispensabile nel quadro. Tuttavia ci sta bene: è messo lì a rappresentare la miseria beona, che affoga nell' acquavite tutti i dolori, tutti i ricordi, tutte le amarezze. E' il menestrello dei drami di Shakespeare trasportato in altro ambiente e, vorremmo dire, umanizzato.

L'esecuzione fu stupenda, intelligentissima da parte della signora Pezzana e del Monti. Belli-Blanes forse ha caricato un po' la tinta dal suo personaggio.

Nel *Bebè* Belli-Blanes ha avuto il solito successo. Gli altri ci hanno dato una edizione troppo da strapazzo.

— Questa sera quarta rappresentazione del *Povero Piero*, domani sera *Mamma Geltrude*, nuova di Testoni.

Gelosia per le campane. A Laura, villaggio in quel di Capodistria, c'è una chiesetta, col suo campaniletto, munito, s' intende, delle sue brave campane, non colossali, modeste modeste, anzi, ma sempre campane. Santese della chiesetta di Laura è un villico del luogo, certo Giacomo Cociancich, d' anni 20, il quale ama le sue campanine come le pupille degli occhi, e n' è gelosissimo. Il fatto seguente lo prova. Nel pomeriggio del dì 22 giugno p. p. il Cociancich se ne stava sulla piattaforma del campaniletto e suonava a distesa; un tal Giovanni Jurincich si fece a picchiare alla porta della chiesa, per la quale si accedeva al campanile, e che era chiusa, perchè gli venisse aperto, chè voleva anche lui prendersi il gusto di dare un paio di tirate alla corda di una

campagna. Ma che! Il Cocianeich era proprio quello che avrebbe lasciato ad altri siffatta bisogna! neanche per idea! E fece il sordo. Il Jurincich, indispettito, raccolse un sasso e lo scagliò sul campanile; poi un secondo che incontrò la testa del santese, la quale rimase alquanto contusa. Il Cocianeich andò in furia, scese dal campanile, uscì sulla via e si diede a perseguitare il suo avversario a sassate.

Il perseguitato, ad un certo punto, volle reagire, e mentre si volgeva per tener testa, una sassata lo colpì alla regione nasale in modo da produrgli una bella ferita, denudante l'osso. Grondante sangue, dovette rinunciare all'onore della resistenza e rincasare. La vittoria fu tutta del santese, il quale rimase padrone del campo. Fu vera gloria? Ahimè! non c' è bisogno dei posteri per la non ardua sentenza. Di questa s' incaricò il Tribunale provinciale, che processava il santese Cocianeich per crimine di grave lesione corporale e lo condannava, ieri, a 2 mesi di carcere.

Un carretto a mano, a due ruote, fu rinvenuto in via Cavazzeni, l'altra mattina. Venne depositato presso l'autorità di p. s.

Ladri di sacchi. Un agente del molino Economo, la sera del 18 agosto p. p., vide aggirarsi nei pressi dello stabilimento suddetto due individui, evidentemente con intenzioni poco oneste. Rese edotti di ciò i guardiani del molino, nonchè qualche agente di p. s. Verso le 11 alcune guardie di p. s. rividero ancora quei due individui gironzare in quei paraggi. A mezzanotte poi, il cancellista di polizia sig. Titz, passando di là, in compagnia di altri agenti, scorse un uomo di alta statura arrampicato sur una finestra del molino, il quale, passando la mano attraverso le spranghe della inferriata, estraeva dei sacchi vuoti e li gettava sulla via, dove c'era un suo compagno che li raccoglieva. Gli agenti si misero in atto di circuire i ladri per coglierli, ma questi che s'erano accorti del tiro, si diedero alla fuga, e quello che stava raccogliendo i sacchi potè anche svignarsela col bottino, nè fu più eruito. Colui che estraeva i sacchi dalla finestra scappò su per la Salita al Promontorio, ma si scontrò in due agenti che lo arrestarono.

I sacchi rubati furono 12, e valevano f. 2.64; ma quelli che i ladri avrebbero potuto rubare, ove non fossero stati disturbati, sommavano a 288, del complessivo valore di f. 63.36. Il fatto adunque si eleva a crimine di furto, in parte consumato ed in parte attentato.

Si è per questo titolo che dovette rispondere ieri l'individuo arrestato, il quale è un tal Pietro Iamann di Paolo, detto *Piero longo*, d'anni 24, da Trieste, calderaio, incensurato. Era difeso dall'avv. Dr. Venezian.

La difesa dell'accusato consistette nella negativa ed in un tentativo di *alibi*.

— Nell'ora in cui veniva commesso il furto, di cui è questione, - dice il Iamann - io mi trovava in via Massimiliana con una donna. Separatomi da questa, scendeva la Salita del Promontorio, quando, improvvisamente, due guardie in borghese mi si fecero addosso e mi arrestarono, senza ch'io ne sapessi il perchè. Da quel momento mi trovo a languire in carcere per nulla, perchè io non ho fatto proprio niente di male.

In opposizione al deposto dell' accusato stettero le deposizioni del cancellista Titz, dell'agente Moretti e delle due guardie Sabel e Zotter, le quali deposizioni riuscirono talmente schiaccianti, che le ingegnose e sottili argomentazioni dell'egregio difensore non poterono aver forza di distruggerle. La Corte giudicante - ch'era presieduta dal cons. Dallatorre - dovette convincersi della reità dell'accusato.

Il Iamann fu condannato ad 8 mesi di carcere.

„Ragneto." Le guardie di p. s. stavano la notte dal 20 al 21 agosto p. p., praticando l'arresto di due individui, perchè commettevano degli eccessi. Un terzo individuo, compagno ai due eccedenti, si diede a lanciare delle pietre contro le guardie nell'intendimento di stornare l'arresto degli amici. Non riuscendo nell'intento, abbandonò l' impresa e si diede alla fuga. Il dì appresso le guardie si misero alla ricerca del lapidatore e, sulla base delle indicazioni avute da qualche persona, procedettero all' arresto del facchino Giusto Segulin, fu Bortolo, detto *Ragneto*, d'anni 23, da Matteria.

Ragneto, portato dinanzi ai giudici, sotto il peso dell'accusa di publica violenza, negava ieri, in modo reciso di essere stato il lapidatore delle guardie, e negava del pari di conoscere i due arrestati di quella sera. L'accusa per istabilire che autore del reato fosse proprio *Ragneto*, si basava sul fatto che sul luogo del tafferuglio si rinvennero una giacca ed un cappello. Il cappello era - disse una guardia - perfettamente uguale a quello che il *Ragneto* portava quella sera.

Al dibattimento il cappello in presentazione venne fatto provare all' accusato: gli copriva appena il cucuzzolo, tant' era stretto. Dunque non era suo.

La Corte, non riscontrando nelle emergenze processuali prove sufficienti a carico di *Ragneto*, lo mandava assolto dall'accusa di publica violenza. Però, siccome è un tantino pregiudicato e ci ha lo sfratto, per infrazione al medesimo lo condannava a 2 settimane d'arresto.

Galantuomini al rovescio. Francesco Z., villico, da Buie, si recò martedì mattina in una cucina economica a far colazione. Uscendo dimenticò il portafoglio contenente 100 fiorini, sur un tavolo. Quando se ne accorse, ritornò per ripigliarlo, ma il portafoglio non c'era più. Un ignoto prestigiatore l'avea fatto sparire.

— La portinaia Maria V., venne mercoledì mattina, verso le 10, derubata, per opera d'ignoto furfante, di vari effetti del valore di f. 18, che dessa teneva nel suo casotto in via del Lazzaretto vecc. N. 25.

— In piazza della Caserma l'altro di la villica Teresa D., da Radmannsdorf, se ne stava col suo carro, sul quale teneva un paniere contenente 400 uova, ch'essa valutava 15 fiorini. Il paniere, per opera di un anonimo birbone, prese il volo.

— Ieri fu arrestata la servente Giuseppina C., da Stein, d'anni 19, perchè imputata di avere sottratto, alla sua padrona signora Bellina L., parecchi oggetti. C' è pure il sospetto che la C. abbia rubato un orologio d'oro del valore di f. 17, alla sarta signora Diamante T.

— Paolo I., d' anni 23 e Giuseppe C., d'anni 26, fornai, da Lubiana, in compagnia d'altri individui, bevettero ieri l' altro in una birraria di via Belvedere, per circa 7 fiorini di birra, e non ne avevano uno da far ballare un orbo. Furono arrestati.

Minime. In via Tigor vennero collocati provvisoriamente: Vincenzo P., d'anni 20, pittore, e Giacomo C., d'anni 36, facchino, per eccessi; Giuseppe B., sessantenne, vagabondo, da Castelnuovo, per accattonaggio.

Ogni giorno una. Riflessione profondamente filosofica di Bernadotte al museo zoologico.

— Vedete come la natura si compiace di distribuire inegualmente i suoi doni!

La tartaruga, per esempio, possiede in modo eminente la materia con cui si fanno i migliori pettini; eppure essa non può servirsene, perchè non ha il minimo capello.

TEATRI.

Filodrammatico. (Ore 7½). Comp. Pieri. — „Paolo" — „La bustaia".

Fenice. (Ore 7½). Comp. Diligenti. „Povero Piero".

Borsa dell'8 Ottobre. La risposta del ministro greco aveva male impressionato l'odierna Borsa viennese, che esordiva debole a 280.60 e 96.90. Più tardi la tendenza migliorava, e verso le 1 eravamo fermi a 281.25 e 97.10, chiusa frazione più debole su vendite della speculazione locale viennese, ad onta dei buoni Corsi da Berlino. La Valuta, debole sul principio, era più tardi abbastanza ferma, mentre la Rendita si manteneva sempre bene sostenuta da 93½ a 93¼. — Greci fiacchi senza affari. Berlino poco fermo 453½, provoca anche a Vienna Corsi più deboli 280.60, 96.95, 89.85 e 81.42. A Parigi sono debolissime in chiusa le Francesi, 109.10 il 4½, e 79.72 in ribasso di 50 cent. il 3%, mentre l'Italiana è abbastanza ferma a 94.62. Qui, dopo Parigi, siamo nominali 93.10 a 93.30.

Listino. Napoleoni 10.01 a 10.03, Zecchini 5.97 a 5.99, Lire sterline —.— a —.—, Londra 125.95 a 126.25, Francia 49.80 a 50.05, Italia 49.55 a 49.85, Banconote italiane 49.65 a 49.90, Banconote germaniche 61.85 a 62.—, Rendita austriaca in carta 81.50 a 81.70, Rendita ungherese in oro 4% 96.85 a 97.15, detta in carta 5% 89.90 a 90.20, Credit 280½-281½, Rendita italiana 93½ a 93¼.

Tipografia del *Piccolo*, dir. V. Hualla.
Edit. e redatt. resp. A. Roccr.

Ricercasi un praticante per un negozio di ferramenta. Indirizzo al „Piccolo" (1813)

Ricercasi praticante per una casa in manifatture. Indirizzo al „Piccolo". (1787)

Ricercasi una sala. Offerte al „Piccolo" sub: F. L. (1807)

Ricercansi cameriere per Alessandria, nel Cancello via del Ponte N. 5, Portizza, trovansi stanze a scelta. (1811)

Si ricercano alcune ragazze di bella presenza, per la vendita in un negozio, Indirizzarsi al „Piccolo".

D'affittare una stanza ammobiliata o vuota, ingresso libero. Piazza della Borsa 2, II piano. (1812)

D'affittare in secondo, quarto piano camere ammobiliate o vuote. Piazza Ponte Rosso N. 2. (1815)

D'affittare una stanza bene ammobiliata in via Canal grande N. 2, secondo piano, scala prima. (1801)

D'affittare stanze ammobiliate con costo e senza costo, di più chi desidera prendere costo in famiglia. Prezzi modicissimi. Indirizzo al „Piccolo". (1818)

Affittasi nel centro di città una stanza elegantemente ammobiliata. Indirizzo „Piccolo". (1805)

Affittasi a prezzo conveniente belle stanze ammobiliate oppure vuote, 1 piano, bella posizione. Insinuarsi dal portinaio via Lavatoio 5. (1820)

Da vendere diversi mobili, puliti, libreria, letti alti moderni, credenze con marmo, quadri, paesaggi, un chiffonnier a tre porte con specchio, un buonissimo pianoforte, diversi altri mobili. Corso N. 5, I piano. Ultimo giorno. (1817)

Vendonsi diversi uccelli. Indirizzo al „Piccolo". (1785)

Smarrito Mercoledì sera piccola cagnetta nera rattler, risponde „Putella". L'onesto rinvenitore, portandola Piazza Borsa 8, riceverà mancia. (1821)

Aspasia. Benone per Sabato ore 11 antimeridiane. (1819)

A. la mia! Grazie mille per affettuosi scritti! — Lontan da te, sei tu l'unico mio pensier, il mio desir! Ritornerò quando giunta l'ora sarà per dirti sempre t'amo, t'amerò finchè viver in me sarà! Tuo per sempre G. (1816)

CARTA 1552
da TAPPEZZERIE
in grandioso assortimento presso
GIUSEPPE POLACCO
VIA S. SPIRIDIONE N. 6.

Si assicura che!
quanto di più:
Novità Novità Novità Novità Novità
si può trovare in Brosche,
in Braccialetti d'ogni forma
in collane d'ogni
in Spilloni e Spille
fantasie e metallo gen ere da testa metallo
in Spille per Cravatte, ogni
Novità in Forcine, in tartaruga imitazione, vera tartaruga, osso, metallo, bionde, nere e madreperla, in tutti i modelli, con testa quadrata, rotonda, a forma di mezza luna, farfalle, mezzi pettini, ecc.
ha testè ricevuto
IL
NEGOZIO VIENNESE C. REISS
Trieste Piazza della Borsa 602

Alle famiglie. Il ben conosciuto e grandioso Deposito Mobili e Tappezzerie in **Via Farneto N. 12**, di GIUSEPPE GHERSCHIAK, trovasi ben fornito d'ogni genere di merce. Paglicricci elastici, da f. 7 in poi. Divani da f. 15 in poi, Coltrine jute a f. 3.[illegible]
Assume ogni specie di lavoro e riparazioni a prezzi molto ridotti, tanto verso cassa, che in pagamenti **RATEALI**.

SOCIETÀ DI ASSICURAZIONI
UNGARO FRANCESE
(Franco-Hongroise)
IN BUDAPEST
Capitale fondazionale:
10,000,000 di fr. in oro totalmente versati.
Assicura verso modici premi contro: i danni dell' incendio, del fulmine e delle esplosioni, delle rotture accidentali dei cristalli e specchi; contro danni nel trasporto di merci e valori viaggianti per mare e per terra, nonchè sopra i corpi dei navigli ed anche sulla vita dell' uomo in tutte le più facili combinazioni
Danni pagati dalla Società, dalla sua esistenza fiorini 16,354,030.59.
Rappresentanza Generale in Trieste
per Trieste, Istria, Goriziano, Regno d'Italia ed Egitto.
CARLO HERMET
Ufficio in Via Nuova N. 11 p. 1.

Stabilimento austr. di Credito
per commercio ed industria

Versamenti in contanti
Banconote 3 % annuo int. verso preav. di 4 giorni
3¼% „ „ „ „ 8 „
3½% „ „ „ „ 30 „
Per le lettere di versamento attualmente in circolazione, il nuovo tasso d'interesse incomincierà a decorrere dalli 14, 18 corrente e rispettivamente dalli 10 Luglio p. v.
Napoleoni 3 % annuo int. verso preav. di 30 giorni
3¼% „ „ „ „ 3 mesi
3½% „ „ „ „ 6 „
Bancogiro, Banconote 2½% sopra qualunque somma. **Napoleoni** senza interessi.
Assegni sopra Vienna, Praga, Pest, Bruna, Troppavia, Leopoli, Fiume, nonchè su Agram, Arad, Bolzano, Graz, Herrmannstadt, Innsbruck, Klagenfurt, Lubiana, Salisburgo, franco spese.
Acquisti e Vendite di Valori, divise e incasso Coupons ⅛% provvigione.
Anticipazioni sopra **Warrants** in contanti interesse da convenirsi.
Mediante apertura di credito a Londra e Parigi ⅛% provvigione per 3 mesi.
„ **Valori** 6% interesse annuo sino l' importo di f 1000, per importi superiori tasso da convenirsi.
Depositi in custodia. Si accettano in custodia carte di valore, monete d'oro e d'argento, banconote estere ecc., a condizioni da convenirsi.
Trieste, 10 Giugno 1885. (10)

Il delitto del parco Newton 166*

Cosa singolare però, la persona che venne a mettere fine a questa indecisione fu la piccola Nell, la giovanetta che Kester aveva trovata presso la Mim e che poi aveva cercata per tanto tempo inutilmente. Essa aveva udito la morte di quest'ultimo e si era decisa di venire al Parco Newton e di chiedere di poter parlare al Generale. Questi, il quale era con tutti affabilissimo, quando seppe che una giovanetta desiderava parlargli, si diresse subito verso la biblioteca dove la ricevè benevolmente.

La storia che essa si fece a raccontargli fu un vero colpo inaspettato per il Generale, il quale da primo la prese per matta. Per buona fortuna, Perrins era sempre al Parco Newton, e fu subito chiamato. Ma allora la Nell fu presa da tanta timidità che ricusò d'aprir bocca, e di rispondere a qualunque questione; finchè, per scioglierle la lingua, non le fu dato cinque sterline, con la promessa di una ricompensa più forte, se poi si fosse riconosciuto che avesse detta la verità. Quando la fanciulla si trovò in mano quel denaro, raccontò francamente tutto quello che sapeva, e rispose a tutte le domande che piacque di farle ai due signori, poi si ritirò, promettendo di ritornare quando ne avessero avuto bisogno e quando la avrebbero mandata a chiamare.

La Nell aveva detto loro che il corpo del sudicio Jack era stato ritrovato in mezzo alla landa; dunque la prima cosa da fare, era di assicurarsi subito di che cosa era accaduto della confessione della Mim, e di chi se ne fosse impadronito. In dosso al morto non era stata trovata; dunque che cosa ne era stato fatto? dove l'avevano nascosta?... Era un po' strano che Kester fosse l'ultima persona veduta da Skeggs! Bisognava poi ritrovare quel Bendall, parente della Mim, e Perrins incaricò a tale uopo uno dei giovani di studio di Hosckyns. In quanto alla confessione della Mim, voleva assicurarsene da sè; ma avanti che avesse incominciate le ricerche trovò il primo documento fra i fogli di Kester. Un giorno o due dopo, fu trovato, e condotto al Parco Newton Bendall, il quale non fece nessuna difficoltà per raccontare tutto quello che sapeva, e che coincideva en tutti i punti con la confessione della Mim. Non vi fu dunque più da dubitare, se Kester fosse il figlio di quest'ultima.

(*Continua.*)

Riproduzione vietata. Proprietà dell'editore Ferdinando Garbini.

Mi pregio avvertire la mia Spettabile Clientela d'aver aperto il mio Magazzino in Manifatture con

Specialitá in Telerie e Cotonerie

all' ingrosso ed al dettaglio in

Piazza Piccola N. 2

dietro la Loggia del Palazzo Magistratuale.

GIUSEPPE MONTI, fu Luigi.